

◆ Il forfait del campione per un'influenza
La nuova edizione ancora costruita
su misura per uno scalatore come lui

◆ Moser critico: «Omai si fanno percorsi
a favore di chi va bene in montagna
Un dosaggio migliore non guasterebbe»

È un Giro per Pantani
ma Pantani dov'è?

Presentata la corsa del 2000. Assente il Pirata

Anticipi di «A»
Vincono Udinese
e Fiorentina

La Fiorentina ritrova il sorriso.
Dopo essere stata due mesi
a digiuno di vittorie l'ultima
il 19 settembre 4-1 contro il Verona
ieri è riuscita a superare
con grande fatica Perugia
per 1-0. Il gol è stato firmato
nell'aripresada Perini, abile
deviare di testa un corner
magistralmente battuto da Rui
Costa. Ma prima di andare in
vantaggio i viola hanno rischiato
di soccombere contro un
Perugia molto ben messo
in campo e che ha sfiorato in
più di un'occasione di andare
in vantaggio. Pur vincendo, la
squadra di Trapattoni ha
stratagemme nel gioco. In
serrata, nel secondo tempo
l'Udinese è impostata per
2-1 sul Bologna. Rossoblu in
vantaggio con Parnetti, poi
gol di Sottil e Guiso. Prima
sconfitta per Guidolin. L'Udinese
raggiunge quota 15 in
classifica.

DARIO CECCARELLI
MILANO Un Giro per Pantani.
Ma Pantani dov'è? «Purtroppo,
per un'influenza, non è potuto
venire alla presentazione» spiega
con voce affranta Candido Can-
navò, direttore della «Gazzetta
dello sport». «Mi ha telefonato,
ma non c'è stato nulla da fare. È
proprio sfortunato, questo ragaz-
zo. Speriamo di vederlo presto in
bicicletta».

Nel Giro d'Italia del Duemila,
con una madrina speciale come
Carla Fracci e un grappolo di in-
vitatidoc che nulla c'entrano col
ciclismo (Soldini, Biaggi, Di Cen-
ta, Simeoni), si finisce inevitabil-
mente per parlare di Pantani, il
grande assente di questa presen-
tazione multimediale-popolare.
Malattia diplomatica? Tra il pub-
blico, non ostante le smentite, la
sensazione è proprio questa: che
cioè Marco, in un momento così
delicato (è indagato per illecito
sportivo) della sua vita, abbia da-
to forfait per evitare situazioni
imbarazzanti. Un atteggiamento
comprensibile che però delude i
suoi tifosi ansiosi di non avere
sue notizie solo dai palazzi di giu-
stizia.

«Prima o poi Pantani dovrà pu-
re tornare a correre» spiega Fran-
cesco Moser con la sua abituale
franchezza. «Questo Giro mi
sembra fatto su misura per gli sca-
latori, a patto però che gli scalatori
si presentino nelle condizioni
migliori. Penso che ormai si fac-
ciano dei percorsi troppo squilibrati
a favore di chi va bene in
montagna. Un dosaggio migliore
forse non guasterebbe».

In mezzo a un coro di applausi,
e a trepidi richiami di Fausto
Coppi (Gino Paoli ha cantato
un celebre pezzo dedicato al
campione di Castellania), Moser,
un trentino che non ha mai ama-
to le salite, è l'unico ad andare
controcorrente. Lo stesso Cipol-
lini, che ama le montagne come
siamo andati a tempo di ferro,
preferisce soprassedere. «È un
Giro molto impegnativo» spiega
il Buffalo Bill delle volate. «Qua
e là cercheremo spazio anche noi
velocisti».

Ventun tappe, delle quali due
cronometro (ma una con 15 km
di salita), la partenza da Roma
con il solito arrivo a Milano. Il Giro
d'Italia del nuovo secolo non è
molto diverso da l'ultimo vinto
da Ivan Gotti. Le montagne sono
protagoniste anche se bisogna
aspettare la nona tappa (arrivo
all'Abetone) per trovare il primo

vero arrivo in salita. Ma più degli
arrivi in salita (gli altri due sono a
Pratoevoso e al Sestriere), faran-
no selezione le montagne che
fanno ormai parte del paesaggio
ciclistico: il passo Gavia, il Tonale,
il Sella, il Fedai, il Falzarego, il
Colle dell'Agnello, l'Isard. Stran-
amente, in questo percorso tra
le nuvole, manca il Mortirolo,
cioè la vetta più attesa dai tifosi.
«Mi ha sorpreso questa assenza»
sottolinea Ivan Gotti. «Il Morti-
rolo è lo stadio del ciclismo. Com-
unque, questo è un giro per
Pantani. E quando tornerà dimo-
strerà di essere il più grande del
mondo».

Diviso a metà tra lo spettro del
doping e un movimento ciclistico
(17 squadre, 340 corridori)
che non ha pari nel mondo, il Giro
d'Italia guarda al Duemila con
sentimenti contrastanti. Da un
lato c'è voglia di voltar pagina,
dall'altra si avverte la netta sensa-
zione che «da nuttata non sia an-
cora passata». Si vedrà. Per quan-
to riguarda la partecipazione, il
Giro del Giubileo avrà una folta
partecipazione di campioni. Gli
uomini assenti dovrebbero essere
il tedesco Ulrich e l'americano Ar-
mstrong. I loro obiettivi, in natura-
le, sono tutti rivolti al Tour
de France.

IL GIRO IN CIFRE

Al via 20 squadre di nove corridori
Il montepremi è di 2,5 miliardi

I numeri del Giro d'Italia del 2000.

Tappe: 8 pianeggianti-ondulate, 4 di media montagna, 7 di alta montagna
(tuna in più dell'98) e due a cronometro più un cronoprologo.
Arrivi in salita: all'Abetone (9/a tappa, quota 1.388 mt, dislivello 607 mt,
12 km di salita effettiva con una pendenza media del 5,1%), a Pratoevoso
«Le due Frabose» (18/a tappa, 1.680 mt, dislivello 974 mt, 11 km all'8,86%)
e Sestriere (20/a tappa, 2.035 mt, dislivello 681 mt, 13 km al 5,24%).
Dislivello: è di 23.200 metri, inferiore a quello del '99 (25.840).
Chilometraggio: è di 3.707 km, contro i 3.757 del '99. Ma con una tappa
in linea in meno, la media giornaliera sale a 176,2 (km. 170,780 nel '99,
173,230 nel '98).

Premi: il montepremi complessivo è di 2,5 miliardi di lire.
Maglie: oltre alla tradizionale maglia rosa (classifica generale), ci sono quella
del ciclamino (a punti), verde (GP montagna) e azzurra (Inter giro).
Abbuoni: al traguardo di tappe, escluse le cronometre, saranno assegnati
ai primi tre classificati rispettivamente 12", 8" e 4"; al traguardo Inter giro
6", 4" e 2" ai primi tre.

Partecipanti: il Giro è aperto ad un massimo di 20 squadre di 9 corridori
ciascuna. Entro il 15 febbraio saranno invitate le prime 16 della classifica
definitiva GS/1 Uci. Entro il 31 marzo il campo dei partenti ufficiale.

Partenze e arrivi: il Giro parte da Roma per la quarta volta. In precedenza
era accaduto nel 1911, nel 1929 e nel 1960. Fra gli arrivi, dopo Milano - dove
sono finite già 73 tappe - il maggior numero di traguardi spetta a Genova -
il prossimo sarà il 40/o. Tre gli arrivi inediti nel 2000: Scalea, Peschici (il
paese divenuto famoso per la maxivittoria al Superenalotto) e Feltr.

Pedalata rosa: è in programma domenica 9 maggio la non competitiva
nata nel 1994 riservata ai ciclisti amatori: percorrerà gli ultimi chilometri della
tappa Corinaldo-Prato.



Ivan Gotti, vincitore dell'ultima edizione, e Mario Cipollini visionano il percorso dell'83° Giro d'Italia presentato ieri a Milano. Dal Zennaro/Ansa

LOTTO ESTRAZIONE DEL 20-11-1999 CONCORSO N° 93
BARI 81 80 39 9 54
CAGLIARI 69 43 3 87 54
FIRENZE 31 11 38 23 69
GENOVA 13 45 38 20 3
MILANO 62 53 7 8 86
NAPOLI 45 30 38 85 24
PALERMO 76 35 58 15 54
ROMA 76 20 12 75 68
TORINO 38 14 13 66 10
VENEZIA 51 44 69 26 79
SuperENALOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY
20 31 45 62 76 81 51
MONTEPREMI: L. 18.666.342.045
Nessun 6 Jackpot L. 20.939.279.560
Nessun 5+1 Jackpot L. 6.989.601.856
Vincino con punti 5 L. 81.158.000
Vincino con punti 4 L. 855.000
Vincino con punti 3 L. 19.500

RISTORANTI DI ROMA
SELEZIONATI PER ZONA E INSERITI NEL CIRCUITO INTERNAZIONALE INTERNET
SITO: http://www.teccas.it/ristoranti-roma
ROMA SUD
IL TEMPIO DI ISIDE
ROMA NORD
RIST. SARDO DA ANNIBALE - MORLUPO
ROMA OVEST
ROMA EST
ROMA CENTRO
IL COVO
OLD LONDON CAFE (INTERNET CAFE PUB)
HOSTARIA DELL'UN 2 TRE
LA CAMPAGNOLA